



FIDAPA - BPW ITALY
Sezione Fondi - Lenola - Sperlonga



Con il patrocinio del
COMUNE DI LENOLA

TEMA NAZIONALE FIDAPA 2023-2025

“La cultura del rispetto, delle regole e della dignità
della persona, condizione indispensabile
per una sana convivenza e per una società migliore”

PROGETTO EDUCATIVO “DI PARI PASSO

Rispetto, regole e dignità della persona.

Bullismo e cyberbullismo: conoscerli per sconfiggerli”



LENOLA, 15 MARZO 2024 - ORE 9,00 -13,30
Scuola Secondaria Leonardo da Vinci - Via del Mare, 44

Saluti istituzionali:

Maria Antonietta Parisella - Presidente FIDAPA - Sezione Fondi-Lenola-Sperlonga

Fernando Magnifico - Sindaco di Lenola

Clara d'Arti - Dirigente scolastico Istituto Comprensivo Giovanni XXII - Monte San Biagio-Lenola

Interventi:

Alex Arduini - Assistente sociale specialista

Cristiana Rossi e Ivo Semenzato - Assistenti Capo Coordinatori Polizia di Stato

Igino Amicucci - Psicologo-Psicoterapeuta

Introduce:

Annarita Pascale - Referente bullismo e cyberbullismo

Coordinamento dei lavori e moderatrice:

Rosa Maiorino - Vicepresidente FIDAPA Fondi-Lenola-Sperlonga

www.fidapa.it - 07732211

Perché parlare di bullismo e di cyberbullismo?

Dott. Alex ARDUINI

Assistente Sociale Specialista

Ufficio di Piano

Distretto Socio Sanitario LT4

Comune Capofila Fondi

Iscritto all'Albo Professionale

Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio

Sezione A - Numero 2295

Il Distretto Socio Sanitario LT4 è uno dei trentasette ambiti territoriali per la gestione associata degli interventi e dei servizi socio-sanitari della Regione Lazio. Al 1° gennaio 2022, conta complessivamente 107.929 abitanti e comprende sette comuni del sud pontino (dati Istat):

- ▶ **Campodimele** (561 - 0,5%)
- ▶ **Fondi** (39.507 - comune capofila - 36,6%)
- ▶ **Lenola** (4.072 - 3,8%)
- ▶ **Monte San Biagio** (6.104 - 5,7%)
- ▶ **San Felice Circeo** (10.100 - 9,4%)
- ▶ **Sperlonga** (3.081 - 2,8%)
- ▶ **Terracina** (44.504 - 41,2%)



Quanti di voi, prima
di oggi, conoscevano
il Distretto Socio
Sanitario LT4?



**Che cosa
rappresenta per
voi il logo del
Distretto Socio
Sanitario LT4?**



Ripartiamo dalla Costituzione Italiana



Articolo 3, comma 1

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»

Cosa vuol
dire essere
prepotente?



Prepotente nella grammatica italiana è un aggettivo qualificativo che qualifica, cioè spiega come può essere una persona. Nel suo significato essere **prepotente** indica l'atteggiamento di una persona che ostenta, spesso con modi altezzosi o minacciosi, con spirito egoistico e con volontà di sopraffazione; indica essere **arrogante**. **Il bullo è un bambino o una bambina, un ragazzo o una ragazza prepotente!**



-COOSAAA? NON SEI PIU' DISPOSTA A CONSEGNARMI I SOLDI DELLA TUA MERENDA E VUOI CHE LI RESTITUISCA A TUTTI GLI ALTRI BIMBI A CUI LI HO ESTORTI? MICA CREDERAI DI FARMI PAURA?

-IO MAGARI NO. MA TU PROVA A GIRARTI...

Dati allarmanti

IN CIFRE

Bullismo e Cyberbullismo

246 milioni

BAMBINI E ADOLESCENTI
SUBISCONO OGNI ANNO
QUALCHE FORMA DI
BULLISMO NEL MONDO

20 %

BAMBINI E ADOLESCENTI
VITTIME DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO IN ITALIA
(11-17 ANNI)

7,1 %

RAGAZZE VITTIME DI
CYBERBULLISMO RISPETTO
AL 4,6% DEI RAGAZZI (IN
ITALIA)

«Le statistiche più recenti delle Nazioni Unite riportano che nel mondo **1 studente su 3**, tra i 13 e i 15 anni, ha vissuto esperienze di bullismo.

Nel mondo **246 milioni** di bambini e adolescenti subiscono ogni anno qualche forma di violenza a scuola o episodi di bullismo.

In Italia secondo i più recenti dati Istat, il **7,1%** delle ragazze tra gli 11 e i 17 anni, che si collegano ad internet o dispongono di un telefono cellulare, sono state oggetto di vessazioni continue sul web, contro il 4,6% dei ragazzi.

Coloro che hanno sperimentato episodi di bullismo/cyberbullismo hanno maggiori probabilità di sviluppare **difficoltà relazionali, sentirsi depressi, soli, ansiosi, avere scarsa autostima o sperimentare pensieri suicidi**»

Che cos'è il
bullismo?



Il **bullismo** è un insieme di atteggiamenti e comportamenti violenti, attuati da uno o più soggetti (bullo o bulli), finalizzati all'aggressione fisica, verbale o psicologica, posti in essere consapevolmente e volontariamente, che mirano persistentemente alla depersonalizzazione dell'altro (vittima)

Il termine **bullismo** deriva dalla traduzione letterale del termine inglese "bullying", il quale indica la condotta aggressiva di certi ragazzi che abusano ripetutamente di uno o più studenti. Lo psicologo norvegese Dan Olweus afferma che «uno studente è oggetto di azioni di **bullismo**, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni»

Le caratteristiche distintive del bullismo

- ▶ **Intenzionalità**, la volontà di creare un danno, fisico o psicologico, alla vittima in assenza di una provocazione esplicita
- ▶ **Persistenza**, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo
- ▶ **Asimmetria di potere**, la relazione è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni, e la vittima che non è in grado di difendersi
- ▶ **Natura sociale del fenomeno**, l'episodio avviene frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento del bullo o semplicemente sostenere e legittimare il suo operato

In assenza di uno dei tre elementi non siamo in presenza di un episodio di bullismo

I diversi attori del bullismo - Il modello a 8 ruoli

▶ **Bullo** (autore principale delle prepotenze)

▶ **Vittima** (subisce le prepotenze)

▶ **Aiutante** (offre sostegno attivo, aiuta concretamente il bullo)

▶ **Sostenitore** (rafforza e sostiene la prevaricazione tramite risate, incitazioni e segnali di condivisione del comportamento negativo)

▶ **Esterno** (non prende posizione né in favore del bullo né della vittima; rimane estraneo, spettatore della situazione)

▶ **Difensore** (difende la vittima contrastando apertamente il bullo)

▶ **Mediatore** (cerca attivamente di mettere pace tra il bullo e la vittima)

▶ **Consolatore** (sostiene la vittima consolandola, standole vicina)

Ruoli Probullismo
(ruoli a sostegno
del bullo)

Ruoli Prosociali
(ruoli dalla parte
della vittima)

Bullismo

Bullismo diretto

Bullismo fisico
(calci, pugni, schiaffi,
spintoni, furti,
danneggiamenti)

Bullismo verbale
(prese in giro, insulti,
minacce, offese)

Bullismo indiretto

**Bullismo
psicologico**
(diffamazione,
isolamento sociale,
esclusione dal gruppo)

Bullismo virtuale
(cyberbullismo, ossia il
bullismo online)

Che cosa si
intende per
cyberbullismo?

Per **cyberbullismo** si intende «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»

(articolo 1, comma 2, della Legge n. 71 del 29 maggio 2017)

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24

Differenze tra bullismo e cyberbullismo (2)

Bullismo	Cyberbullismo
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato



Le motivazioni per cui i ragazzi vengono “presi di mira” dai coetanei

- ▶ **Caratteristiche fisiche**
- ▶ **Timido o apparentemente poco sveglio**
- ▶ **Di maggior successo/secchione**
- ▶ **Se considerato brutto o bello**
- ▶ **Per le idee e i gusti in fatto di musica, abbigliamento o altro**
- ▶ **Orientamento sessuale**
- ▶ **Straniero o di altra nazionalità**
- ▶ **Estrazione sociale considerata inferiore**
- ▶ **Perché disabile**
- ▶ **Orientamento religioso o politico/idee**



**Guarda chi è qui, il
perdente della
scuola**

**Se continui a
parlare, ti farò del
male**

**Se non mi passi i
compiti invio a tutti
quella tua foto**

**Non puoi stare con
noi, sei troppo
brutta**

**Vattene o ti faccio
volare lo zaino**



Le conseguenze per le vittime del bullismo e del cyberbullismo

- ▶ Sintomi di internalizzazione quali ansia e depressione
- ▶ Abbassamento dell'autostima e del senso di auto-efficacia, scarsa fiducia in se stesso e negli altri
- ▶ Scarso coinvolgimento nelle relazioni, isolamento e ritiro sociale
- ▶ Calo del rendimento scolastico, problemi di concentrazione che possono condurre a disinteresse per la scuola ma anche al suo rifiuto
- ▶ Sintomi psicosomatici quali mal di pancia, mal di testa, nausea e disturbi fisici
- ▶ Disturbi del sonno, incubi, sintomi post-traumatici
- ▶ Autolesionismo e comportamenti distruttivi, ideazione e comportamenti suicidari

Chi sei?

David Fabbri: così ho sconfitto i bulli

a cura di **Alex Arduini**

(Fonte: www.unicef.it)

data 15 marzo 2024

NO AL BULLISMO

Non è grande chi ha bisogno di farti sentire piccolo



7 febbraio 2024

Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo

istituita nel 2017 dal Miur (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) in concomitanza con il Safe Internet Day (Giornata della sicurezza in rete), per sottolineare come spesso il bullismo trovi terreno fertile negli strumenti offerti dal web

LEGGE 71/2017

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Legge approvata all'unanimità il 29 maggio 2017
pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 3 giugno 2017
entrata in vigore il 18 giugno 2017



«Non posso negare di essermi commosso: nessuno mi potrà ridare mia figlia, ma questa legge è per lei»

Paolo Picchio (papà di Carolina, 1ª vittima riconosciuta di cyberbullismo)



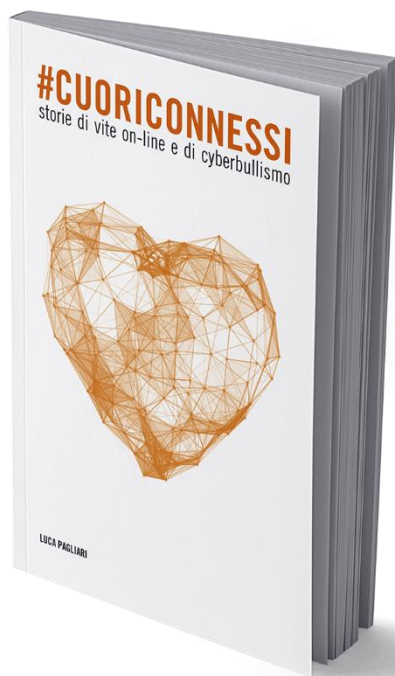
Carolina è una ragazza intelligente, altruista, sportiva e sognatrice, ma quella notte, tra il 4 e il 5 gennaio 2013, la fragilità di adolescente prende il sopravvento e “Caro” si toglie la vita

«Ciò che è accaduto a me non deve più succedere a nessuno»

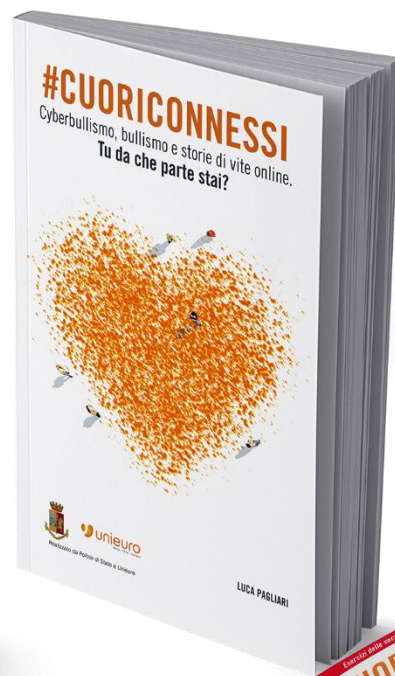
Carolina Picchio

I libri di #cuoriconnessi - Storie di vite cambiate dal cyberbullismo

(Fonte: www.cuoriconnessi.it)



Edizione 2020
10 storie



Edizione 2021
8 storie



Edizione 2022
8 storie



Edizione 2023
8 storie



Dispensa estiva per
scuole secondarie
Storia di Madi
Prima edizione
Estate 2022

#cuori connessi

♥ Decalogo ♥ contro ♥ il cyberbullismo

Help!

www.cuoriconnessi.it

- 1 Immedesimarsi nell'altro ci rende persone migliori.
- 2 Il sorriso e l'attenzione per il prossimo sono un segno di forza.
- 3 Mai dimenticarsi che le parole giuste, così come quelle sbagliate, esercitano un grande potere sulle nostre vite.
- 4 Se scopri che qualcuno è vittima di cyberbullismo aiutalo. Nella vita siamo responsabili di ciò che facciamo ma anche di ciò che fingiamo di non vedere.
- 5 Non accettiamo passivamente tutto ciò che leggiamo o vediamo online. Utilizziamo il nostro pensiero critico e poniamoci sempre delle domande.
- 6 Mai dimenticare che il mondo online è formato da altri esseri umani.
- 7 Usiamo lo smartphone in maniera prudente, non condividiamo immagini intime ed evitiamo sempre di offendere altre persone.
- 8 Quando si è vittime di bullismo e di cyberbullismo la solitudine è la nostra prima nemica. Chiedere aiuto è il primo passo verso la soluzione del problema.
- 9 Rispettiamo sempre le idee degli altri e se non siamo d'accordo parliamo! Gli haters sono dei deboli incapaci di confrontarsi.
- 10 Ricordiamoci che le persone forti sono quelle che non offendono gli altri ma li aiutano.



Se sei vittima di cyberbullismo chiedi aiuto alla Polizia di Stato su www.commissariatodips.it. Ricorda: la tecnologia, se usata in modo responsabile e nel rispetto degli altri, spalanca le porte verso il futuro.

cyberbullismo

Storie di #cuoriconnessi - Le esperienze di chi ha vissuto il bullismo in prima persona

(Edizione 2020)

La storia di
Flavia

«Ti possa venire il cancro brutta cicciona di merda. I secchioni come te devono morire». Sono passati cinque anni da quando mi inviarono quel messaggio ed è solamente uno tra i tanti che hanno accompagnato un lungo periodo della mia vita. Quel messaggio non l'ho mai cancellato.

«“Billy! Dove ti sei nascosto Billy? Dai vieni fuori brutta troietta! Ce la regali una rosellina bianca anche a noi?” E poi si mettono a ridere, passano a fianco ai cassonetti e imboccano un vicolo sulla destra»

La storia di
Santiago

Sento le loro voci e da uno spiraglio intravedo i fasci di luce emessi dalle torce dei telefonini. Da un paio di minuti mi sono nascosto dietro due cassonetti dell'immondizia. Adesso sono vicinissimi e ho paura che sentano il battito del mio cuore, sembra un tamburo.

La storia di
Enrico

Alle 11 di sera, barricato nella mia stanza sono arrivato a una sola conclusione: questo è il giorno peggiore della mia vita. «La situazione ci è sfuggita di mano». Penso a questa frase che ho sentito in un film. E adesso? Tanto per cominciare, a scuola non voglio andarci mai più.

Storie di #cuoriconnessi - Le esperienze di chi ha vissuto il bullismo in prima persona

(Edizione 2022)

La storia di

Santiago

Cercare la persona giusta e confidare i miei problemi è stato fondamentale per risolvere la questione. Io ho subito sia il bullismo che il cyberbullismo, ma sono tuttora convinto che i veri deboli fossero coloro che mi discriminavano. Chi combatte le diversità ha paura di sé stesso.

«La diversità è la vita stessa. Senza diversità il mondo non potrebbe esistere e il web può aiutarci a diffondere questa verità assoluta»

La storia di

Una mamma

Sono varie le cose che mi hanno spinto a raccontare la mia storia. Il primo aspetto riguarda l'importanza dei progetti come "#cuoriconnessi", in quanto niente come le storie e i consigli che ci regalano degli esperti sono in grado di renderci consapevoli delle insidie che si nascondono nella rete.

«Le offese hanno un peso specifico superiore rispetto ai complimenti. Ti rimangono dentro per sempre»

La storia di

Un padre

Sono un padre e mi chiamo Alessandro. Ho raccontato a Luca la mia storia, che poi è anche quella di mio figlio e della nostra famiglia, per trasferirvi un concetto importante. Recarsi dalla Polizia di Stato quando si è vittime di bullismo o di reati online, non è un ripiego. È la soluzione.

Storie di #cuoriconnessi - Le esperienze di chi ha vissuto il bullismo in prima persona

(Edizione 2023)

La storia di
Marika

Ho trascorso le scuole elementari accompagnata da risatine di scherno. A causa della dislessia venivo presa in giro per il mio modo di leggere ed ogni occasione era buona per farmi sentire diversa. Oggi con cuoriconnessi ho avuto la possibilità di raccontare al mondo cosa significhi sentirsi invisibili. Il mio sogno è costruire un mondo capace di accettare e comprendere chi ha un qualcosa in più o in meno degli altri.

«Avrei voluto nascondermi dietro il mantello dell'invisibilità»

La storia di
Tommy

Parole che ho scritto senza pensarci. Parole a cui non davo un senso. Questa inconsapevolezza è stata la causa di tutto. Quando poi scopri che quelle parole hanno provocato ferite profonde in un altro essere umano, tutto diventa improvvisamente chiaro. A quel punto puoi solo sperare che la tua vittima sopravviva e che la tua vita non finisca nel nulla assieme alla sua.

«Oversize indossa dei pantaloncini corti che dentro potremmo starci in tre»

La storia di
Rik

Aver bullizzato e cybebullizzato Marco oggi è motivo di vergogna e di riflessione. Eppure mentre realizzavamo video offensivi e volgari non riuscivo minimamente a comprendere le sue sofferenze. Da quando la vicenda è esplosa ho aperto gli occhi sul dolore altrui che è identico al mio.



STORIA DI YASMIN

"Ho avuto la fortuna di andare a scuola sia in Marocco che in Italia. Bello potersi confrontare con due diverse culture, ti apre la mente."



Dispensa estiva per
scuole secondarie
Storia di Carlotta
Seconda edizione
Estate 2023



STORIA DI GIULIA

"Per aiutare Letizia era necessario convincerla che solo denunciando quanto stava subendo sarebbe riuscita a mettere fine a quel tormento."



Edizione 2024
6 storie



STORIA DI RED

"Io immaginavo che il vuoto potesse essere riempito da altrettanto vuoto, pensavo tante cose a dire il vero e poi improvvisamente tutto è crollato."



STORIA DI GAIA (UNA FIGLIA)

"Certe cose quando accadono ti faranno sempre soffrire, ma se provi a sopportarle nascondendoti, la sofferenza si moltiplica."



STORIA DI UNA MAMMA

"Ci sono troppe donne che subiscono violenza e non parlo solo di abusi fisici, ma di violenze verbali che nascono sui social e preferiscono rimanere in silenzio."



NON NE VALE LA PENA

Sono storie di ragazzi che hanno commesso degli errori utilizzando la tecnologia. Grazie a un percorso di recupero, i protagonisti hanno compreso l'importanza di rispettare le altre persone."

Aver cura delle parole per aver cura delle persone

Le parole hanno un peso e un valore, bisogna quindi fare attenzione a come le usiamo, perché possono essere “appuntite” o “piumate”



Parole appuntite



Parole piumate

È utile citare [Il Manifesto della comunicazione non ostile](#), elaborato il 17 febbraio 2017 dall'associazione [Parole O_Stili](#) per sensibilizzare le persone ad un uso rispettoso delle parole. Si tratta di 10 principi per combattere pratiche e linguaggi negativi online e offline, utili a valorizzare anche gli aspetti creativi e positivi del dialogo.

Il manifesto è stato tradotto in 38 lingue e declinato per 7 diversi ambiti: pubblica amministrazione, politica, aziende, infanzia, sport, scienza e inclusione





Il video del Manifesto della comunicazione non ostile

a cura di Alex Arduini

(Fonte: www.paroleostili.it)

data 15 marzo 2024

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

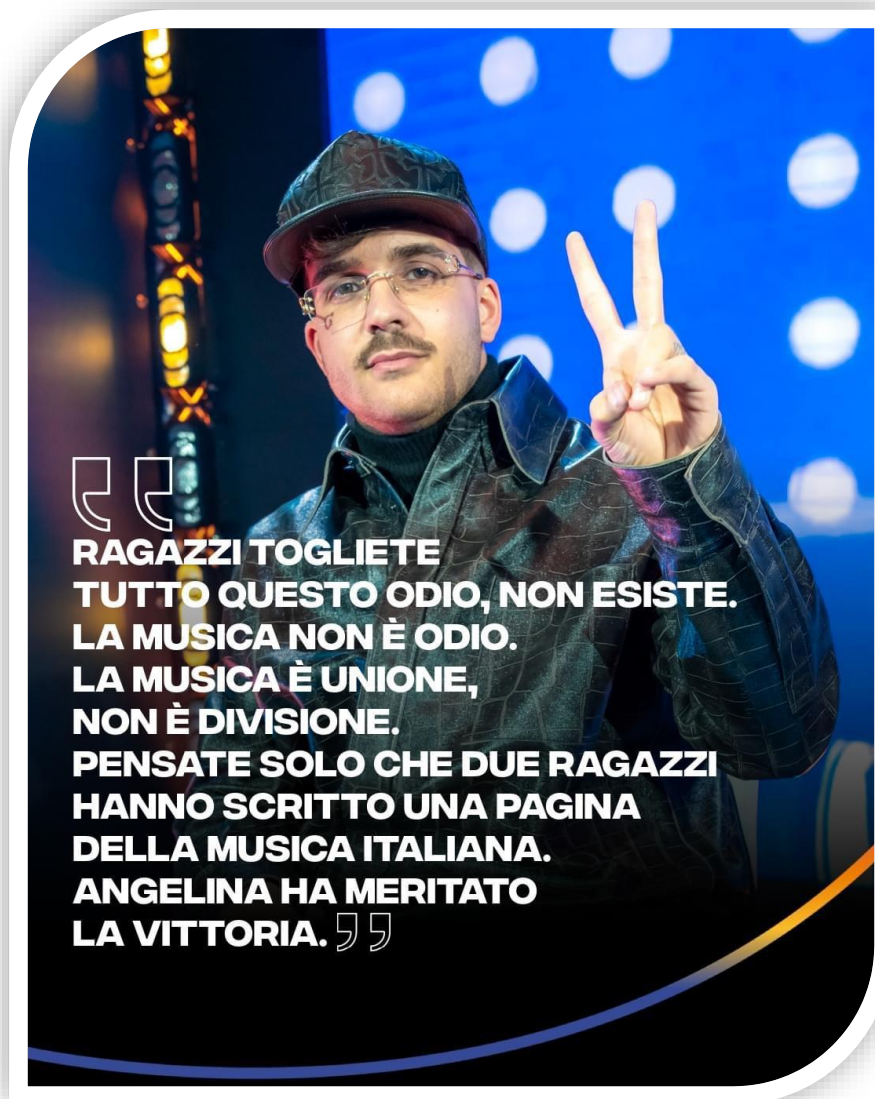
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

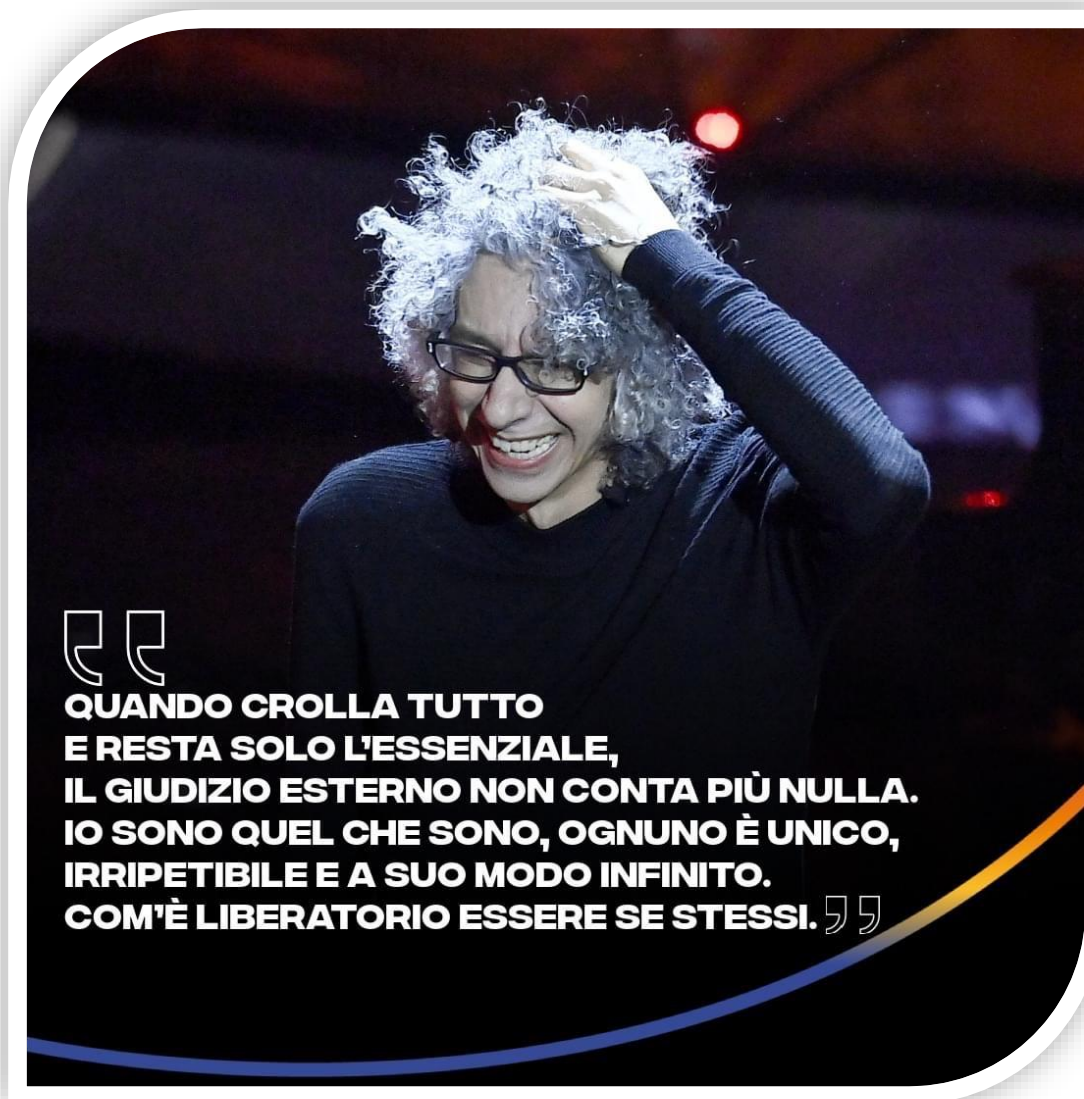
10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



Ecco le 10 regole raccomandate dai pediatri di WAidid per gli adolescenti e i loro genitori (Decalogo dell'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici)

1. RISPETTA	Il bullismo non è uno scherzo. Non offendere i tuoi compagni o amici. Anche se ognuno è diverso, la prima regola è il rispetto
2. COINVOLGI	Se vedi un tuo coetaneo escluso dai giochi e dalle attività che fate, coinvolgilo, anche se può sembrarti diverso
3. DIALOGA	Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Per i genitori: osserva il comportamento di tuo figlio. Ogni cambiamento improvviso nel suo comportamento, senza un motivo ragionevole, deve destare la nostra attenzione
4. SEGNALA	Se sai che qualcuno subisce prepotenze, parlane subito con un adulto. Questo non vuol dire fare la spia, ma aiutare gli altri. Per i genitori: parla in modo rassicurante con tuo figlio di quanto è successo, solleva dai sentimenti di colpa e premialo per averne parlato
5. REAGISCI	Se gli atti di bullismo diventano violenti, se ti prendono in giro sui social network, dopo averne parlato con la tua famiglia e la scuola se gli episodi continuano rivolgiti ai centri specializzati o a Carabinieri e Polizia di Stato
6. NON ISOLARTI	Spesso il bullo provoca quando sei solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi
7. NO ALLA VIOLENZA	Se uno o più persone compiono atti ripetuti di bullismo colpendoti con violenza, difenditi, ma non diventare violento anche tu. Per i genitori: non chiedete a vostro figlio di “ripagare” il bullo con lo stesso comportamento
8. FAI BUON USO DEI SOCIAL NETWORK	Usa i social network in maniera responsabile e rispettosa per comunicare con i tuoi amici. Non “taggare” i tuoi compagni senza aver avuto prima la loro autorizzazione, non parlare male di loro, non caricare video che potrebbero creare imbarazzo o vergogna
9. PENSA PRIMA DI AGIRE	Cosa succede se compio quel gesto? Se rubo la merenda? Se diffondo immagini imbarazzanti o con contenuti espliciti del mio fidanzato/a o dei miei compagni in rete? Se faccio scherzi telefonici ad un mio compagno continuamente? Prima di compiere certe azioni, pensa, rifletti e poi agisci. Certe azioni se gravi comportano delle violazioni della legge e si è perseguibili
10. SCONFIGGI IL BULLISMO!	





Ecco il mio segreto,
è molto semplice
non si vede bene
che con il cuore.

L'essenziale
è invisibile agli occhi

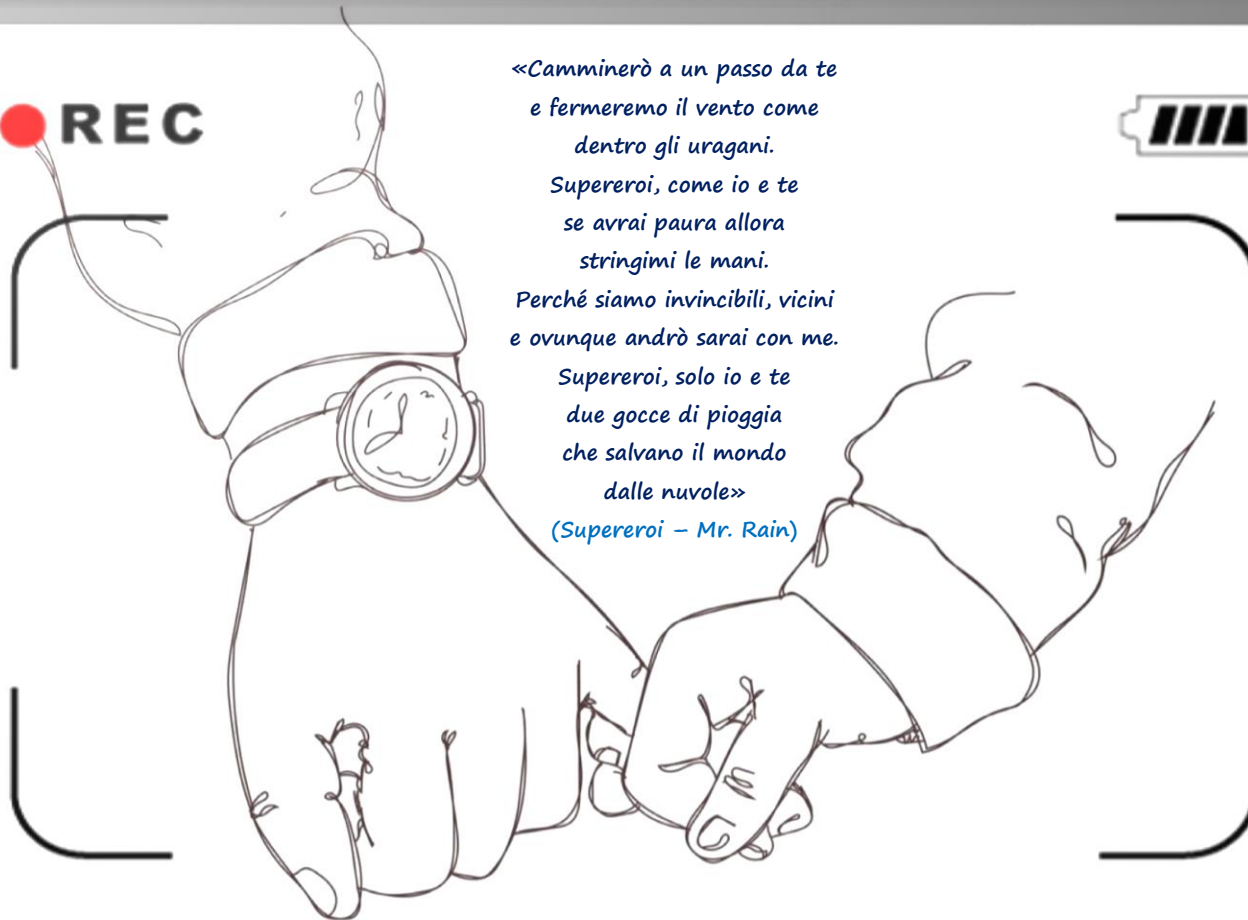
«Non mi sento tanto bene, però
Sto già meglio se mi fai vedere
Il mondo come lo vedi tu
Non mi serve un'astronave, lo so
Casa mia o casa tua,
Che differenza c'è? Non c'è
Ma qual è casa mia?
Ma qual è casa tua?
Ma qual è casa mia?
Dal cielo è uguale, giuro»

(Casa mia - Ghali)



Sanremo
74° Festival della Canzone Italiana
2024

REC



«Camminerò a un passo da te
e fermeremo il vento come
dentro gli uragani.
Supereroi, come io e te
se avrai paura allora
stringimi le mani.
Perché siamo invincibili, vicini
e ovunque andrò sarai con me.
Supereroi, solo io e te
due gocce di pioggia
che salvano il mondo
dalle nuvole»
(Supereroi – Mr. Rain)





«Non possiamo
pretendere che le
cose cambino, se
continuiamo a fare
le stesse cose»

Albert Einstein

Grazie
per l'attenzione



Vedo



Sento



Parlo